

## Castiglione C. (Cs): A "Il piccolo" la bossanova coinvolgente di Romagnoli

Castiglione C. (Cs) – Per quanti come me, la bossanova l'hanno ascoltata en passant in radio o in tv, sabato sera al teatro "Il Piccolo" di Castiglione Cosentino, è stata veramente una scoperta trovarsi immersi, nelle atmosfere calde e coinvolgenti della musica di Moreno Romagnoli e il suo quartetto, capaci di costruire un ponte emotivo con un pubblico che è rimasto particolarmente colpito dal repertorio presentato e dalla brava Raquel Silva Joly, cantante italo-brasiliana, che ha cantato suonando la sua chitarra classica. Moreno Romagnoli, ha accompagnato il pubblico presente in sala alla (ri)scoperta della storia della Bossanova, dei padri e co-inventori di questo genere musicale, che nasce in Brasile alla fine del 1950, traendo le sue origini dal samba: il compositore e musicista Carlos Jobim, il poeta Vinicius de Moraes, e il cantante e chitarrista Joao Gilberto. Negli anni '60 molte canzoni influenzarono la musica mondiale. Il quartetto formato da Romagnoli al sax, Luigi Blasioli al contrabbasso, Mauro Salvatore alla batteria e Raquel Silva Joly chitarra e voce, ha riproposto i grandi successi, attraverso quella che è tecnica del genere musicale, che prevede l'equilibrio perfetto tra il ritmo "andante" e quella media che si adagia perfettamente sui particolari delicati e privi di vibrati della voce cantante. Tanti i pezzi regalati al pubblico, dalla tradizione brasiliana a quella francese, attraverso l'emozionante voce di una Raquel Silva in splendida forma artistica; un pubblico coinvolto al punto di cantare insieme alla Silva e di profondersi in lunghi applausi agli assoli. Da "Madalena" a "Que reste de nos amour", da "Vera Crus" a "Remember you", fino a "Estate", un escursus musicale a suon di Bossanova, gradita dagli ospiti in teatro, che dopo il concerto, durante la cena, hanno avuto il piacere e l'onore di incontrare i musicisti, per parlare con loro di musica, di progetti, di emozioni. Apprezzata, come di consueto, l'ottima cucina e i vini. Un connubio, quello tra spettacolo di qualità e cibo di tradizione, che, in una realtà come la nostra, può rivelarsi la chiave per aprire la mentalità ad una cultura finora di nicchia, ma che tanto può rappresentare per la Calabria intera.